



QUARESIMA

Inizia Mercoledì 5 marzo l'itinerario quaresimale con il solenne rito delle ceneri. Anche questo è "celebrare". Sia per riguardo alla liturgia di mercoledì, come delle 5 tappe annuali, le 5 domeniche, sia per riguardo al nostro vivere quotidiano l'esodo quaresimale verso la terra promessa.

Ho letto le parole di papa Francesco per questa quaresima e le ho trovate molto importanti ed intense, lui che vive in questi giorni questo tempo così particolare della sua vita. E le propongo a tutti i lettori del nostro foglietto.

Camminiamo insieme nella speranza

Cari fratelli e sorelle!

Con il segno penitenziale delle ceneri sul capo, iniziamo il pellegrinaggio annuale della santa Quaresima, nella fede e nella speranza. La Chiesa, madre e maestra, ci invita a preparare i nostri cuori e ad aprirci alla grazia di Dio per poter celebrare con grande gioia il trionfo pasquale di Cristo, il Signore, sul peccato e sulla morte, come esclamava San Paolo: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?» (1Cor15,54-55). Infatti Gesù Cristo, morto e risorto, è il centro della nostra fede ed è il garante della nostra speranza nella grande promessa del Padre, già realizzata in Lui, il suo Figlio amato: la vita eterna (cfr Gv10,28; 17,3)^[1].

In questa Quaresima, arricchita dalla grazia dell'Anno Giubilare, desidero offrirvi alcune riflessioni su cosa significa *camminare insieme nella speranza*, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità.

Prima di tutto, *camminare*. Il motto del Giubileo "Pellegrini di speranza" fa pensare al lungo viaggio del popolo d'Israele verso la terra promessa, narrato nel libro dell'Esodo: il difficile cammino dalla schiavitù

alla libertà, voluto e guidato dal Signore, che ama il suo popolo e sempre gli è fedele. E non possiamo ricordare l'esodo biblico senza pensare a tanti fratelli e sorelle che oggi fuggono da situazioni di miseria e di violenza e vanno in cerca di una vita migliore per sé e i propri cari. Qui sorge un primo richiamo alla conversione, perché

siamo tutti pellegrini nella vita, ma ognuno può chiedersi: come mi lascio interpellare da questa condizione? Sono veramente in cammino o piuttosto paralizzato, statico, con la paura e la mancanza di speranza, oppure adagiato nella mia zona di comodità? Cerco percorsi di liberazione dalle situazioni di peccato e di mancanza di dignità? Sarebbe un buon esercizio quaresimale confrontarsi con la realtà concreta di qualche migrante o pellegrino e lasciare che ci coinvolga, in modo da scoprire che cosa Dio ci chiede per essere viaggiatori migliori verso la casa del Padre. Questo è un buon "esame" per il viandante.

In secondo luogo, facciamo questo viaggio *insieme*. Camminare insieme, essere sinodali, questa è la vocazione della Chiesa. I cristiani sono chiamati a fare strada insieme, mai come viaggiatori solitari. Lo Spirito Santo ci spinge ad uscire da noi stessi per andare verso Dio e verso i fratelli, e mai a chiuderci in noi stessi. Camminare insieme significa essere tessitori di unità, a partire dalla comune dignità di figli di Dio (cfr Gal3,26-28);

significa procedere fianco a fianco, senza calpestare o sopraffare l'altro, senza covare invidia o ipocrisia, senza lasciare che qualcuno rimanga indietro o si senta escluso. Andiamo nella stessa direzione, verso la stessa meta, ascoltandoci gli uni gli altri con amore e pazienza. In questa Quaresima, Dio ci chiede di verificare se nella nostra vita, nelle nostre famiglie, nei luoghi in cui lavoriamo, nelle comunità parrocchiali o religiose, siamo capaci di camminare con gli altri, di ascoltare, di vincere la tentazione di arroccarci nella nostra autoreferenzialità e di badare soltanto ai nostri bisogni.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Santa Messa di solenne inizio della quaresima ore 10.00 e 18.30.



“Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra.

Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo.”

Siamo tutti invitati personalmente e come comunità a iniziare questo tempo che Dio ci dona, questo “novo esodo”, per la vera gioia, per la vera libertà, per la vera vita.

Ricordiamo cosa dicevano i rabbini: “...per Dio è stato più facile far uscire gli ebrei dall'Egitto, che l'Egitto dagli ebrei”.

La schiavitù e la libertà si giocano soprattutto dentro di noi, non fuori.

BUONA QUARESIMA A TUTTI!

Don Andrea

Chiediamoci davanti al Signore se siamo in grado di lavorare insieme come vescovi, presbiteri, consacrati e laici, al servizio del Regno di Dio; se abbiamo un atteggiamento di accoglienza, con gesti concreti, verso coloro che si avvicinano a noi e a quanti sono lontani; se facciamo sentire le persone parte della comunità o se le teniamo ai margini. Questo è un secondo appello: la conversione alla sinodalità.

In terzo luogo, compiamo questo cammino insieme *nella speranza* di una promessa. *Lasperanza che non delude* (cfr Rm5,5), messaggio centrale del Giubileo, sia per noi l'orizzonte del cammino quaresimale verso la vittoria pasquale. Come ci ha insegnato nell'Enciclica *Spe salvi* il Papa Benedetto XVI, «l'essere umano ha bisogno dell'amore incondizionato. Ha bisogno di quella certezza che gli fa dire: "Né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore" (Rm8,38-39)». Gesù, nostro amore e nostra speranza, è risorto e vive e regna glorioso. La morte è stata trasformata in vittoria e qui sta la fede e la grande speranza dei cristiani: nella risurrezione di Cristo!

Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande promessa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?

Sorelle e fratelli, grazie all'amore di Dio in Gesù Cristo, siamo custoditi nella speranza che non delude (cfr Rm5,5). La speranza è "l'ancora dell'anima", sicura e salda. In essa la Chiesa prega affinché «tutti gli uomini siano salvati» (1Tm2,4) e attende di essere nella gloria del cielo unita a Cristo, suo sposo. Così si esprimeva Santa Teresa di Gesù: «Spera, anima mia, spera. Tu non conosci il giorno né l'ora. Veglia premurosamente, tutto passa in un soffio, sebbene la tua impazienza possa rendere incerto ciò che è certo, e lungo un tempo molto breve» (*Esclamazioni dell'anima a Dio*, 15, 3).

La Vergine Maria, Madre della Speranza, interceda per noi e ci accompagni nel cammino quaresimale.

Roma, San Giovanni in Laterano, 6 febbraio 2025, memoria dei Santi Paolo Miki e compagni, martiri.

FRANCESCO

PREGHIERA

O Dio, nostro Padre,
concedi al popolo cristiano
di iniziare con questo digiuno
un cammino di vera conversione,
per affrontare vittoriosamente con le armi
della penitenza il combattimento
contro lo spirito del male.

ULIVO VECCHIO

Chi ha a casa i vecchi rami di ulivo può portarli in chiesa durante i prossimi giorni fino a mercoledì. Verranno bruciati e serviranno per le ceneri del prossimo anno.

ASSOCIAZIONE INSIEME PER WAMBA



Carissimi, vi comunico che, durante l'ultima raccolta nella nostra parrocchia, sono stati donati € 8895. Parte di questi sono già stati inviati a Wamba secondo i progetti sostenuti dall'associazione, altri saranno inviati in corso d'anno. GRAZIE DI CUORE!

Silvia Bernardi

PELLEGRINAGGIO IN TURCHIA

Nell'attuale Turchia, tra molte tracce interessantissime della cultura antica e moderna, per noi Cristiani si trovano le tracce della presenza e dell'opera dell'Apostolo Giovanni che con Maria risiedette a Efeso dopo la Pasqua. E soprattutto dell'opera di predicazione di San Paolo e della fondazione di numerose chiese, le prime sorte al mondo assieme a quelle della terra di Gesù stesso. Idealmente possiamo fare riferimento alle sette chiese dell'Apocalisse: in questo testo intenso e vibrante vengono riportate "7 lettere alle 7 chiese".

In Turchia inoltre c'è Nicea, dove si tenne il concilio che nel 325 fece nascere il "Credo" che ancora usiamo ogni domenica.

Naturalmente non potremo visitare tutto. Già solo Istanbul (già Costantinopoli o Bisanzio) è un luogo enorme... Ma sarà anche questa, dopo quella in Terra Santa, una esperienza di fede, di comunità e amicizia e, perché no, anche di cultura e allegria.

Come appare nella locandina appesa alla porta della chiesa e a disposizione sui tavoli in chiesa, questa nuova esperienza è organizzata dalla diocesi di Venezia assieme alla parrocchia di San Marco.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 2 Marzo

VIII DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Lunedì 3 Marzo

Martedì 4 Marzo

Mercoledì 5 Marzo – LE CENERI

Ore 10.00 Santa Messa delle ceneri

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 18,30 SANTA MESSA DELLE CENERI

Giovedì 6 Marzo

Ore 17.00 Catechismo 2^a media

Venerdì 7 Marzo

Ore 18.00 Via Crucis

Sabato 8 Marzo

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 9 Marzo

I DOMENICA DI QUARESIMA

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Alle 11,30 la Santa Messa viene animata dalla nostra corale.